

Curiosando in libreria

Una nuova pubblicazione di Mario Forti e Marisa Sardi sull'Arciconfraternita del SS. Sacramento di Portoferraio

Si tratta di uno studio che prende in considerazione i quasi cinque secoli di vita dell'attuale Insigne Arciconfraternita del SS.mo Sacramento, così come risulta dalle varie fonti presenti nell'archivio della stessa istituzione e da testimonianze raccolte, che ci hanno permesso di ricostruire le vicende più significative dalle origini fino ad oggi e di delineare i tratti distintivi della pia associazione ed i suoi ideali ispiratori.

Nata nel secolo XVI con il nome di Corpus Domini e per volontà del Duca Cosimo I de' Medici, è sopravvissuta ai Medici, ai Lorena, ai Francesi, a Napoleone, ai Savoia, alla costituzione della Repubblica italiana giungendo fino ad oggi.

Costituisce quindi la testimonianza di una microstoria locale utile a ricostruire le radici storico-culturali e sociali del passato, quando le pie associazioni confraternali facevano parte del tessuto urbano incidendo in modo significativo sulla vita religiosa e sociale di una comunità.

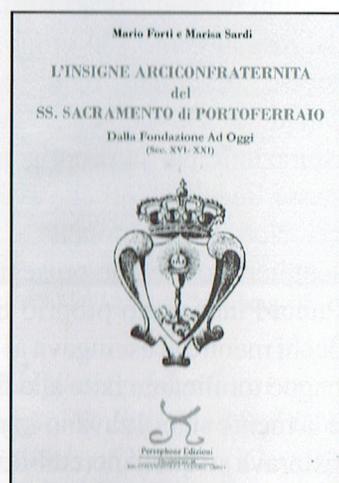
I confratelli furono coinvolti ad adempiere adeguatamente i dettami della dottrina di Cristo, realizzando costantemente quelle opere di culto e di carità che permettevano loro di godere anche di privilegi ed indulgenze salvifiche per la propria anima.

Nel 1785 subì la stessa sorte di tutte le confraternite del Granducato di Toscana. Infatti il granduca lorenese Pietro Leopoldo, convinto dalle idee riformiste di ministri e vescovi toscani, la soppresse. Tuttavia, in seguito a rimostranze popolari che riguardarono tutta la Toscana, la Confraternita venne ricostituita nel 1792 con il nome di SS.mo Sacramento.

I suoi statuti risalenti al 1557, 1792, 1896, 1906 insieme a regolamenti, modifiche, decreti e delibere, costituiscono i documenti normativi che permettono di delineare l'organizzazione interna della Confraternita nonché le mansioni e le modalità di elezione degli ufficiali dirigenti. Quest'ultimi, ovviamente, appartenevano soprattutto alle classi cittadine più elevate perché dovevano saper leggere, scrivere e tener di conto oltre ad avere molto tempo da dedicare alla vita del sodalizio. Era richiesta infatti una partecipazione costante alle Messe, alle celebrazioni e ai sacramenti che lentamente si è attenuata nel corso del Novecento. Soprattutto dopo la seconda Guerra Mondiale, idee nuove introdotte dalla stampa, dalla radio e dalla televisione hanno contribuito a distruggere tradizioni e costumi locali e a sradicare la religione. E così quella che per alcuni fu solo una pratica abitudinaria ma nei più una fede prontamente vissuta, subì un raffreddamento progressivo perché non ci fu un consistente ricambio generazionale. In questi ultimi anni poi per la scarsità di sacerdoti nella diocesi, manca il cappellano e, conseguentemente, la vita di culto risulta molto ridotta. Comunque nell'oratorio dell'istituzione, cioè la chiesa di Maria Assunta in Cielo, si celebrano ancora funzioni religiose per ricorrenze civili e militari come il 25 Aprile e il 4 Novembre, feste della Marina e delle Forze Armate. Sante Messe con particolare solennità sono celebrate il giorno dell'assunzione della Vergine Maria (15 Agosto), il 14 Settembre festa della Santa Croce e la domenica di Pasqua. Per la solennità del **"Corpus Domini"**, dopo la Santa Messa, ha luogo la solenne processione eucaristica per le vie cittadine.

Le attività caritative, indispensabili in passato per assistere degnamente fratelli e sorelle nonché bambini bisognosi, furono sempre praticate. Particolarmente attive nel corso dell'Ottocento, subirono nel Novecento, invece, una progressiva atrofia come pure le pratiche liturgico-sacramentali. La graduale riduzione delle opere caritative avvenne perché non erano più indispensabili, essendo scomparsa la miseria che aveva caratterizzato i secoli precedenti. Continuativa invece fu la dignitosa sepoltura ai confratelli defunti e l'attività di Pubblica Assistenza, resa possibile ancora oggi dalle prestazioni gratuite di volontari.

Con particolare attenzione sono state considerate le dinamiche dei primi secoli, quando la pia associazione confraternale ha avuto una notevole incidenza sulla vita religiosa e sociale della comunità. Ce lo testimoniano le varie opere d'arte antiche e moderne, i numerosi cimeli storici conservati e i nomi di Papi, Cardinali, Vescovi, Principi, Granduchi, Generali, Alti Magistrati, Dignitari, Uomini illustri nelle arti e nelle scienze che vollero



fregiarsi del titolo di "Fratelli" di questo venerabile sodalizio. Tuttavia la Confraternita portoferraiese del SS.mo Sacramento sopravvissuta fino ad oggi dimostra di essere ancora un punto di riferimento nella vita della collettività cittadina, animando e mantenendo vive tradizioni, altrimenti destinate ad estinguersi nel tempo.

Il pio sodalizio ha contribuito inoltre ad assecondare l'azione della Chiesa aiutando la chiesa parrocchiale di Portoferraio ogni qual volta ce ne fosse stato bisogno e sempre per assistere alle sacre funzioni nelle ricorrenze espressamente segnalate nei Capitoli del 1792. In questo modo risulta evidente l'importanza dell'opera svolta dai confratelli che, per quanto gruppo secondario all'interno della parrocchia, tuttavia le fornirono utili servizi, senza i quali i grandi corpi faticano a vivere.

Questo lavoro, creato in occasione dei quattrocentosettanta anni di vita dell'istituzione, intende far conoscere ai contemporanei la secolare storia della Confraternita i cui componenti, in ogni periodo storico, con la loro opera aiutarono materialmente e spiritualmente i confratelli, accrebbero lo splendore e il decoro della fratellanza e svolsero un ruolo attivo nella vita religiosa e sociale di Portoferraio.

* * * * *

"Nuovi Appunti Elbani"

Curiosità e aneddoti per gli appassionati dell'isola in un nuovo colorato volumetto di Antonello Marchese

E' disponibile in libreria il volumetto "Nuovi Appunti Elbani", la continuazione ideale degli "Appunti Elbani" pubblicati ormai un anno fa. Similmente a quanto avvenuto per il precedente lavoro di Antonello Marchese, sono presentati ora altri 15 articoli scritti in oltre 25 anni di attività pubblicistica e divulgativa volta a illustrare e valorizzare le risorse naturali e culturali dell'Elba e dell'Arcipelago Toscano e i loro paesaggi.

Ancora in primo piano è il mondo naturale dell'isola con la fauna e la flora marina e terrestre: pesci, farfalle, altra vita terrestre e marina, piante spontanee e coltivate nei sorprendenti giardini isolani. Questa volta, insieme alla descrizione di alcune ricchezze storiche e archeologiche c'è anche uno sguardo agli inverni elbani, già animati dalle regate veliche del Trofeo Mancini o, come avvenne ormai alcuni anni or sono, dal concerto della poetessa del rock Patti Smith. I testi si affiancano idealmente alla professione di Marchese, guida turistica, ambientale e guida del Parco, che in genere racconta dal vivo, al pubblico presente durante le sue escursioni, l'Elba e le isole di Toscana con la loro storia e ricchezza naturale. Alcune introduzioni dell'autore presentano gli articoli e li rendono più attuali rispetto al momento in cui sono stati scritti.

Come scrive Cecilia Pacini nella prefazione del libro "Leggere Nuovi Appunti Elbani è un viaggio, un filo rosso che attraversa l'Elba. La scelta dei temi, luoghi, aspetti, spiega anche chi è l'autore, nel tentativo di portarci oltre il lato puramente descrittivo, ci accompagna per farci capire come gli elbani siano plasmati dal viaggio nella loro isola."

Allo stesso modo degli "Appunti Elbani", il nuovo pregiato volumetto è arricchito dalle illustrazioni, foto e acquerelli, realizzate dello stesso autore e così che alla narrazione con parole scritte si affianca il racconto per immagini in modo da creare un coinvolgente abbinamento espositivo.

Il piccolo volume "Nuovi Appunti Elbani", in particolar modo con alcuni suoi capitoli dedicati all'osservazione e documentazione naturalistica e alla descrizione del territorio, della sua storia e cultura, rientra nel progetto CETS "ELBA FOTO NATURA" che comprende tra le sue finalità anche l'attività divulgativa, destinata alla comunicazione e conoscenza dei valori dell'ambiente naturale e della sua biodiversità insieme alle risorse culturali dell'Elba e del territorio del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, attraverso l'attività pubblicistica, fotografica e artistica.

L'"Azione" ELBA FOTO NATURA aderisce alla Carta Europea per il Turismo Sostenibile (CETS) nelle aree protette, nel nostro caso nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, per sviluppare un turismo consapevole.

